

La società degli autori contesta gli «sconti» di cui si avvantaggia la Fininvest

Siae contro Berlusconi: devi pagare

La Siae (associazione autori ed editori) e 19 delle associazioni di categoria che vi aderiscono hanno dichiarato guerra a Berlusconi: rivendicano decine e decine di miliardi di diritti d'autore che Sua Emittenza non vuol pagare.

La vicenda, inevitabilmente, è finita in tribunale. Berlusconi ha citato la Siae, sostenendo che essa deve rivolgersi, per la riscossione dei diritti, alle singole emittenti dei suoi circuiti.

La vicenda, inevitabilmente, è finita in tribunale. Berlusconi ha citato la Siae, sostenendo che essa deve rivolgersi, per la riscossione dei diritti, alle singole emittenti dei suoi circuiti.

La vicenda, inevitabilmente, è finita in tribunale. Berlusconi ha citato la Siae, sostenendo che essa deve rivolgersi, per la riscossione dei diritti, alle singole emittenti dei suoi circuiti.

La vicenda, inevitabilmente, è finita in tribunale. Berlusconi ha citato la Siae, sostenendo che essa deve rivolgersi, per la riscossione dei diritti, alle singole emittenti dei suoi circuiti.

La vicenda, inevitabilmente, è finita in tribunale. Berlusconi ha citato la Siae, sostenendo che essa deve rivolgersi, per la riscossione dei diritti, alle singole emittenti dei suoi circuiti.

ITALIA 1 ore 23

«Nonsolomoda» ha cambiato rete, look e nome. Da stasera «Nessundorma»

Si chiama Nessundorma ma non ha niente a che fare con la lirica. È invece la restituzione sotto diverse spoglie di Nonsolomoda, programma di Maurizio Pasquero tra i più eleganti, come «manifattura» televisiva, prodotti della tv commerciale.

abiti che vedremo non saranno solo quelli delle sfilate, ma anche quelli presi dalla strada. La musica sarà meno soft e più hard: insomma, tutto il programma si propone di raggiungere i gusti prenatali e introversi dei ragazzi, che sono attenti al vento che tira.

ANTONIO SOLLO

ROMA. Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, spiega in un breve intervento le ragioni per le quali il sindacato è a fianco di Dacia Maraini, Gino Paoli, Mogol (per citare quelli che ieri hanno tenuto la conferenza stampa sul contenzioso con Berlusconi) e di quanti

producono opere di ingegno. Dice Del Turco: «Un paese nel quale la produzione culturale si inaridisce, è destinato all'imbarbarimento. Il consumo culturale (il film, un concerto...) è il cemento della solidarietà. È importante che ci si cominci a ribellare alla cultura del far da sé, che si riscopra la

cultura del lavoro, contro l'illusione della deregulation. Per non dire che migliaia di persone lavorano se lavorano gli autori.

ieri mattina, deve essere chiaro, gli autori hanno parlato di soldi. Lo hanno fatto però non solo per difendere il buon diritto a vedersi pagata l'utilizzazione dei loro lavori, ma anche per denunciare la spinta sempre più forsennata a fare del prodotto culturale un mero veicolo pubblicitario.

«Vediamo come nasce la guerra», autori/Berlusconi. La Rai ha pagato, sino al 1987, una aliquota del 4,57% sul suo fatturato. Nel triennio 1985-87 (il 1985 è l'anno da quale Berlusconi trasmette stabilmente con tre reti nazionali, come la Rai) via Mazzini ha versato alla Siae 190 miliardi nello stesso periodo: Berlusconi ha versato alla Siae 30 miliardi.

«Vediamo come nasce la guerra», autori/Berlusconi. La Rai ha pagato, sino al 1987, una aliquota del 4,57% sul suo fatturato. Nel triennio 1985-87 (il 1985 è l'anno da quale Berlusconi trasmette stabilmente con tre reti nazionali, come la Rai) via Mazzini ha versato alla Siae 190 miliardi nello stesso periodo: Berlusconi ha versato alla Siae 30 miliardi.

«Vediamo come nasce la guerra», autori/Berlusconi. La Rai ha pagato, sino al 1987, una aliquota del 4,57% sul suo fatturato. Nel triennio 1985-87 (il 1985 è l'anno da quale Berlusconi trasmette stabilmente con tre reti nazionali, come la Rai) via Mazzini ha versato alla Siae 190 miliardi nello stesso periodo: Berlusconi ha versato alla Siae 30 miliardi.

Da oggi, ogni sera su Canale 5 alle 20,30: «Radio Londra» sei minuti tra notizie, bretele e spettacolo

L'informazione formato Ferrara

Ciaccia griglia a scoprire, di tanto in tanto, le consuete bretele rosse. Giuliano Ferrara campeggerà da stasera sul piccolo schermo, tutti i giorni alle 20,30, per sei minuti in tutto: «Radio Londra», a giudicare dalla sceneggiatura, sarà un incrocio tra il settimanale ed una striscia di controinformazione. Da diciotto giorni sappiamo che non Raldue ma Canale 5 ospiterà la trasmissione.

(Ho Arbore, Ferrara, adesso anche Baudouin), forse deve accontentarsi di quella di Zoffi. In casa Fininvest in ogni caso il tempo è denaro: non se ne spreca un grammo. Neanche venti giorni e «Radio Londra» già annunciato da Raldue, è al nastro di partenza. Da oggi, ogni sera alle 20,30, il più fiorentino del mare a penser la sua sul fatto del giorno. Sulla politica prevalentemente, come ai tempi della nota notturna in appendice al TG2 di Ghirelli, ma anche sul costume, i grandi temi internazionali.

ma non per questo sgradito a Berlusconi: la denominazione d'origine delle opinioni dovrebbe comunque essere garantita. La collocazione in prima time è però una scommessa. E il primo a saperlo è Ferrara stesso. «In Rai - dice - tutto è previsto perché l'informazione abbia un suo spazio, il telespettatore la cerca». A Canale 5 verrà dopo «Tha moglie e marito» e prima di chissà quale film o varietà. L'esperienza delle news è ancora relativa. Terme insomma un calo di ascolti? «Sono ottimista. Comunque se ci sarà un calo che sensibile (rispetto ai 4 milioni e mezzo di audience del Telemare e agli standard dei programmi di prima serata di Berlusconi)», sarà lo stesso a chiedere una diversa collocazione. «Già pronta la giustificazione giornalistica: «Un programma registrato alle nove e trenta che va in onda alle dieci e trenta (Canale 5 non ha

diretta, le news di Ferrara sono in lieve difficoltà, ndr) non può che guadagnarsi sul piano delle notizie».



Giuliano Ferrara dietro la consola di «Radio Londra»

RAITRE ore 21,30

Da Biagi gli affari e l'etica

CANALE 5 20,30

Cuccarini e Colombro in amore

Romano Prodi e Raul Gardini. Intervistati da Enzo Biagi, sono i protagonisti del confronto sul tema etica e affari che va in onda questa sera su Raitre alle 21,30. Il presidente dell'Iri e il leader di una grande holding privata si misurano sui rapporti tra etica e affari e sulle regole che devono guidare le strategie aziendali e il comportamento del manager. Nel dibattito, che fa parte di un ciclo di conferenze pubbliche promosso a Verona dalla Cisa, di cui Raitre è assicurata l'esclusiva, saranno toccati diversi temi, tra i quali l'Alfa Romeo, la Fiat e il ruolo e la personalità di alcuni protagonisti della vita economica come Agnelli, De Benedetti e Berlusconi. Il programma sarà seguito nelle prossime settimane da un confronto sul diritto di informazione, sempre animato da Biagi, e cui parteciperanno i direttori dei maggiori quotidiani italiani.

Tanti auguri agli innamorati di tutte le latitudini. Per festeggiare San Valentino Canale 5 manda in onda la coppia inedita Marco Colombro-Lorella Cuccarini sotto il titolo retro, ma augurale, Una sera d'incontinenza. Si tratta di un simil-variété con ospiti introdotti dai due conduttori. Tra i protagonisti di matrimoni altri, ma scapolo invece, il fidanzato d'Italia che ha già la cucina pronta, ma ancora non si sposa. Tra gli ospiti si annunciano oltre ad alcuni amabili carismatici canori (Pepino di Capri e Fred Bongusto) anche il militare Jovanotti: 22 anni di musica litta. Ci sono anche un po' di giochi che, involontari, sono ispirati alle solite domande matrimoniali, mentre la bella Susanna Maresca, astro, annuncia che occuparsi di cubiti precetti: «L'arte del fare» in Italia, in Belgio, tra i minatori italiani e la cucina in patria.

DANIO FORMISANO

ROMA. Forse non ce n'è bisogno, ma tanto vale rinfacciare la memoria. 26 gennaio 1989. Manca, Agnes e Locatelli, il presidente, direttore generale e direttore di rete della Rai trovano sulle rispettive scrivanie la stessa lettera, che comunica l'invito «abbandonare un loro prezioso collaboratore». È firmata Giuliano Ferrara e si impara sono gli unici a constatare una proposta di licenziamento di quelle che non si leggono rittardate. Ragioni insomma non proprio

(o non soltanto) «equilibrato», professionalmente, nel supermercato della televisione di massa la Fininvest ha radoppiato (i compensi di Ferrara) e la Rai, inevitabilmente, ha lasciato.

«Radio Londra», recita esplicitamente la testata, è un programma di controinformazione. Dira quello che gli altri non dicono o, forse, le stesse cose di tutti ma con un pizzico di spettacolo. Più scomode di Dato e della squadra di Videonews Ferrara lo sarà di certo.

«Radio Londra», recita esplicitamente la testata, è un programma di controinformazione. Dira quello che gli altri non dicono o, forse, le stesse cose di tutti ma con un pizzico di spettacolo. Più scomode di Dato e della squadra di Videonews Ferrara lo sarà di certo.

«Radio Londra», recita esplicitamente la testata, è un programma di controinformazione. Dira quello che gli altri non dicono o, forse, le stesse cose di tutti ma con un pizzico di spettacolo. Più scomode di Dato e della squadra di Videonews Ferrara lo sarà di certo.

Table with 5 columns of TV program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, OTC, and Radio. Each column lists time slots and program titles. Includes a 'SCEGLI IL TUO FILM' section on the right side of the table.